Martedì 23 Ottobre 1906 — UDINE - Anno XI - N. 252

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologio, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Fatti e commenti

Dove vanno i denari dei contribuenti

La danza dei milioni, dal 1870 al 1903.

22 mila milioni per gli interessi del debito pubblico, e solo vantaggoi dei capitalisti usurai;

9 mila milioni per l'esercito, a cui, malgrado tutto, si dica manchino ancora i cannoni e le provvigioni nei magazzini;

2 mila a 300 milioni per la marina militare, senza che ancora si abbiano le 46 navi di battaglia che Brin prometteva nel 1877 con 146 milioni;

600 milioni (in oro, e senza imposta di ricchezza mobile) per la lista civile;

30 milioni per i fondi segreti del Ministero dell'interno;

Vale a dire, a far poco, *34 mila milioni di spese improduttive.*

Questo eloquentissimo conticiuo dimostra sufficientemente come si spende il denaro pubblico nel beatissimo regno d'Italia.

Ci vuol tanto a capire che se anche un terzo di queste somme fosse stato impiegato per la rigenerazione economico-morale del popolo italiano, l'Italia sarebbe veramente sul cammino di una vera civiltà?

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO

Una satira inglese

Il *Punch* giornale satirico di Londra, fingendo di raccontare ciò che ha veduto alla Mostra dei trasporti a Milano, scrive:

«Vi si cerca inutilmente il *Padiglione della verità*, contenente la mostra delle Ferrovie di Stato Italiane. Questa piccola collezione, che si nasconde certo modestamente in qualche cantuccio, deve contenere fra l'altro i seguenti dipinti, diagrammi, modelli e fotografie:

«1. *Modello.* — Interno di un compartimento di prima classe a otto posti, contenente una magra, smilza, «Eccellenza» ed un sottile, piccolo parapioggia.

«2 *Modello.* — Interno di un compartimento di seconda classe, per dieci persone, contenente quattro viaggiatori di terza classe, otto grossi passeggieri di seconda e undici di prima classe carichi di soprabiti, mantelli e scialli, tre cani, un papagallo, due lattanti, ventitrè bastoni e ombrelli, venti valigie e quarantuno pacchi e involti.

«3. *Fotografia.* Un treno di diciasette vagoni carichi di carbone perduti fra Domodossola e Reggio Calabria. La Direzione delle Ferrovie promette una ricca ricompensa a chi ritroverà questo treno.

«4. *Modello — a)* Un solido baule da spedirsi come merce.

«5. *Modello.* — *b)* Lo stesso baule otto mesi dopo, all'arrivo a destinazione, a 50 km. di distanza dal luogo di partenza, interamente sfasciato e *mezzo* vuoto.

«6. *Dipinto.* — Cinquecento *touristes* tedeschi in attesa alla stazione di Taormina, costruita molti anni fa per le esigenze di allora, per tre viaggiatori al giorno. Birra disponibile al *buffet*, quattro mezze bottiglie.

7. *Dipinto* — Settanta *touristes* americani pallidi e affaticati, i quali cercano di trovar posto sulle due panche della stazione di Firenze, in attesa del direttissimo che ha diciannove ore di *ritardo.*

«8. *Fotografia.* — Il pavimento di una stazione ferroviaria *lavato* in occasione di una improvvisa *inondazione*».

L'Esposizione di Milano si chiuderà il 12 novembre

Domani si aduna il Comitato dell'esposizione per deliberare definitivamente sulla data di chiusura che in vista della straordinaria affluenza di visitatori (ieri l'introito sorpassò le 70 mila lire) del bel tempo e della richiesta di molti espositori, sarebbe protratta dal 4 al 12 novembre.

L'istituzione di una Scuola nazionale di studi commerciali

La «Tribuna» di ieri conferma la prossima pubblicazione di un decreto che fonda a Roma il regio istituto nazionale di studi commerciali.

Gravissimo scontro ferroviario presso Torino.

Un morto e sedici feriti.

Ieri a Collegno, stazione fra Modane e Torino, avvenne un gravissimo scontro ferroviario Eccone i particolari:

Alle ore 8.50 il treno 1001, accelerato che proveniva da Modane con 25' minuti di ritardo, condotto da Oreste Lampi, macchinista e dal fuochista Guido Quismani per un falso scambio nella stazione di Collegno, anzichè *entrare* nel binario n 2, entrò nel terzo ove si trovava fermo in attesa del libero passaggio un treno merci.

L'urto fu così violento che le macchine si accavallarono; si sfasciarono pure altre vetture del treno investitore

Il guardafili Luigi Gaminetto, è morto sul colpo. Il suo cadavere è stato provvisoriamente deposto entro il treno merci. Il deviatore Giovanni Martinozzi si diede alla fuga.

Si devono deplorare 16 feriti, alcuni dei quali si trovano in gravissime condizioni.

Spaventevoli uragani in America

Vulcani in azione — Città inghiottite dall'acqua

Annunciasi da Csatepec (Messico) che oltre cento persone annegarono durante il recente uragano.

Il vulcano Chilvo lanciò un' enorme quantità d'acqua solforosa inondò la città di Panchiamaho e soffocò la maggior parte dei suoi abitanti producendo altresì terribili danni.

Si dice che Pimionto e altre città sian state inghiottite dalle acque.

La goletta *Azelecsne* che aveva a bordo numerosi viaggiatori si è perduta fra Corinto (Nicaragna) e Amapala (Honduras). Tutte le persone a bordo sono rimaste annegate.

Le ferrovie dell'Honduras sono molto danneggiate

La beneficenza in Italia

Secondo una statistica uscita di questi giorni, le regioni che maggiormente hanno contribuito all'aumento del patrimonio della beneficenza nel triennio 1903-905, sono: la Lombardia con lire 14,6 8,911; il Piemonte con lire 12,000,226; la Campania con lire 5,128,511; il Veneto con L. 5,179,73 ; l'Emilia con lire 3,748,493; la Liguria con L. 3,422, 01; la Toscana con lire 3,211,254; la Sicilia con lire 2,375.726.

UN LADRO AUDACISSIMO

Un furto audace, degno della cronaca russa, è stato perpetrato in piena Manchester.

Il cassiere d'un ufficio postale stava facendo, ieri sera, i conti dell' incasso con l'aiuto di tre signorine impiegate: l'ufficio era ancora aperto, ma non vi era *nessuno* del pubblico. Sopra il banco erano disposte a piccoli mucchi delle monete, che le impiegate stavano contando.

Improvvisamente uno sconosciuto, vestito con eleganza, penetrò nell'ufficio, si avvicinò al banco, estrasse una rivoltella, la puntò contro il cassiere e allungò la mano verso i mucchi delle *monete.* Il cassiere indietreggiò spaventato, e rimase alcuni istanti intontito, mentre il ladro, tenendo sempre l'arma tesa su di lui, prendeva due o tre manciate d'oro. Prima che il cassiere e le signorine potessero *riaversi dallo stupore, scomparve.* Essi corsero prontamente alla porta e diedero l'allarme, ma non si potè trovare alcuna traccia *dello sconosciuto,* che era fuggito con duemila lire in monete d'oro.

Un materasso che affatica la stampa americana

A bordo del piroscafo *San Luigi,* che ha attraversato l'Atlantico questa settimana, è avvenuto un piccolo incidente, che è raccontato umoristicamente da tutti i giornali americani con grande lusso di particolari, ciò che dimostra di quali frivolezze si occupi la stampa americana

Una notte, mentre infuriava la tempesta, si udì una detonazione fortissima. Molti passeggeri, spaventati, suonarono il campanello dell'allarme per chiedere che cosa mai fosse accaduto.

Si tratta semplicemente dello scoppio di un materasso ad aria compressa, sotto il peso di una signora eccezionalmente corpulenta Il rumore dello scoppio fu tale che si fece udire malgrado la tempesta La signora, il cui soverchio peso determinò lo scoppio, fu naturalmente la più spaventata e la più mortificata.

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Latisana

All'avv. Gino Ballico

20. *(g. c.)* — Il signor avv. Gino Ballico di Udine, attualmente Vice-pretore a Latisana, è adunque l'autore della corrispondenza da Latisana pubblicata sul *Giornale di Udine* del 6, 8, 11, 16 e 19 corr. Così finalmente vengo a sapere da privata e sicuro informazioni.

Ma perchè egli si firma A. F. e assicura nel tempo stesso di essersi dichiarato autore di quegli articoli? Si vede ch'egli s'è svelato, parlando all'orecchio, solo a poche persone; è evidente ch'egli ha dei riguardi, che gli impediscono di apporre la firma sulle colonne di un giornale.

Ma allora, perchè cacciare le corna nelle questioni amministrative di un paese, per il quale egli è ancora un forestiero, e, peggio ancora, trascinare la lotta in un campo tutto personale?

L'avv. Gino Ballico non è di Latisana, ed è l'unico che abbia, nell'occasione delle dimissioni del Marin, *preso la penna per combattere me e* l'U. D., giacchè anche il primo articolo della *Gazzetta di Venezia* è per la sostanza *quasi identico* a quelli del *Giornale di Udine*

Nessuno adunque di Latisana credette di muovere degli appunti all'U. D.; e questo è grave per il signor Ballico, poichè attesta che egli s'è lanciato nella lotta ad occhi chiusi, con la smania di un ragazzo, che è alle prime armi, e spinto da chi avea tutto l'interesse di rimanere nell'ombra.

Io sono tutt'altro che contrario a consentire ad un Magistrato di esporre francamente, anche col mezzo della stampa, le sue opinioni. Il sig. Gino Ballico è anch'egli, come me, un libero cittadino, ed ha il diritto e il dovere di dire ciò che gli pare e piace su tutte le questioni politiche e amministrative.

Ma quale impressione viene a produrre sull'opinione pubblica il fatto ch'egli ha adoperato, anzichè l'arma serena della critica, quella insidiosa dell'astio personale? Quali ragioni lo hanno indotto a far ciò, essendo egli nuovo in questo paese?

Nessun motivo certo lo muove ad inveire contro di me; nè, d'altra parte, io riesco a comprendere il perchè della sua ira contro altre persone di qui.

E allora?

Ah! Ah! Troppo egli si è lasciato circondare e accarezzare da certuni, che non osano farsi avanti, perchè sanno di raccogliere il disprezzo generale

E troveremo fra questi un ex-condannato, a cui la Giunta comunale ha negato recentemente un certificato di moralità; troveremo un noto diffamatore, che in un'ora di foja, divenne la parola del paese.

Se l'avv. Ballico si è lasciato sedurre da questi signori, che non conoscono partito, ma solo l'ira e l'odio personale, certo egli non ha fatto cosa vantaggiosa per sè nè molto edificante per la carica ch'egli copre.

Egli dica alto e franco l'animo suo su ogni questione, che più interessa questo paese; ma non dia sospetto di essere il servitore di una turba di sbandati, che vorrebbero monopolizzare, a base di quattrini, la vita pubblica del nostro Comune.

Non l'affarismo, che vende e compera, ma la sua invadenza nella vita pubblica, con le persone e i mezzi di cui si serve, ma la sua tracotanza nel voler giudicare e colpire chi lotta disinteressatamente per un'idea, questo, non altro, io combatterò sempre; e a tale scopo troverò sempre e dovunque degli alleati.

Io non porto verun rancore al sig. *Gino Ballico,* anche se egli ha parlato poco favorevolmente di me, rasentando abilmente l'art. 393 del Cod. Penale, *giacchè* io son certo ch'egli ha operato con leggerezza e fors'anche per suggestione. Pensi però che qualcuno è *stato offeso* dalle sue parole, e che le dichiarazioni e le scuse non bastano, ma occorre il responso della legge

Non si comincia così, egregio avv. Ballico, la carriera di Magistrato!

La "Gazzetta di Venezia„ contro gli affaristi

Così leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* di sabato: «Dal momento che qui si è costituito un Comitato per esercir il monopolio della coscienza e della moralità e per portare il disordine e la turbolenza, dovremo ben unirci alla stragrande maggioranza dei benpensanti ed opporgli il fascio delle nostre forze del buon senso, della ragione e del cuore».

Benissimo! Non si poteva con parole più efficaci colpire coloro che noi abbiamo sempre combattuto in nome, non solo dei nostri principi, ma anche della moralità. Ci rallegriamo che un giornale, di partito diverso dal nostro, abbia colto nel segno.

Peccato però che l'autore dell'articolo non si faccia conoscere, poichè, non avendo l'opinione asservita ad alcun partito, come egli stesso dichiara, certo avrebbe incontrato il favore dei benpensanti, che, si gridi pure fin che si vuole, a Latisana formano la maggioranza, e nelle prossime elezioni egli sarebbe riuscito consigliere, per divenire fors'anche Sindaco

Peccato ancora, ch'egli, per meglio convalidare la sua indipendenza e sincerità in faccia a tutti, esageri un po' troppo nel giudicarci e si mostri assai severo verso il Prosindaco, rischiando così di mettersi al fianco di coloro, che poi egli stesso è costretto a combattere, da quest'uomo quale veramente si dimostra.

Peccato infine ch'egli *ostenti un fare* tronfio e pettoruto da saputuomo e adoperi uno stile da quaresimalista del seicento, perchè così *rischia di riuscire* incomprensibile anche a sè stesso e di dire tutto l'opposto di ciò che intende.

Il che però non muta il suo giudizio sopra citato; e *noi* siamo lieti di trovarci d'accordo, almeno in questo *con la Gazzetta di Venezia.*

Menzogne!!!

23. *(g. c.)* — Il Signor Gino Ballico vorrebbe nuovamente negare, ch'io sia l'autore dell'articolo del *Paese* del 2 ottobre.

Ho detto, ho dimostrato, ripeto ancora che la paternità di quell'epoca è mia, non d'altri.

Se il Signor Ballico insiste ancora una volta nella sua affermazione, dirò che egli mentisce sapendo di mentire

Così del resto ha fatto un tempo e con successo, qualcuno dei sui amici (!!!) praticando la massima dei Gesuiti: *calunnia, calunnia, qualche cosa resterà sempre!*

×

I lettori e specialmente gli amici di Latisana mi perdonino se la faccenda è diventata un po' troppo lunga. Tutti però sanno che la colpa non è mia, e che, se le anime tristi se la son presa tanto a petto con me, ciò vuol dire che io ho colto nel segno.

La pubblica opinione giudichi tra me e coloro che mi vorrebbero morto.

E strepitino le oche finchè vogliono, io non ho null'altro da aggiungere. Non saranno esse che salveranno Roma dai Galli.

Buia

Le feste di ieri

22 — *(Min)* Il paese di Buia ieri era in festa. Coadiuvati da un tempo primaverili, festeggiamenti di ieri, riuscirono grandiosi Una folla variopinta e chiassosa, fin dal mattino si riversava per le vie, dando un'animazione insolita.

Alle 9 e mezza ebbero luogo le gare di tiro al fringuello che riuscirono interessanti perchè v'intervennero i migliori tiratori.

All'una cominciarono le corse ciclistiche, molta folla, ma pochi corridori.

Nella corsa «Incoraggiamento» arrivarono primi:

Primo premio Cozzutti Pio, secondo Cozzutti Andrea, terzo Fumolo, quarto Birri.

Nella corsa «Friuli»:

Primo premio: Attilio Barnaba, secondo Ciriani, terzo Birri.

Durante le corse un fornaio, che partecipava alla gara «Friuli», cadde producendosi ferite multiple; gli furono dati alcuni punti.

Alle 5 e tre quarti pom. si estrasse la tombola che fu vinta col n. 19 da *certo Giacomo Maioro di Maiano.*

L'illuminazione al palazzo municipale, riuscì così bella, così fantastica e *artistica da entusiasmare il pubblico* che non si stancava d'ammirarla.

La banda di Tricesimo svolse il suo *programma dalle 6 e mezza alle 8,* lasciando nel pubblico gradito ricordo e facendosi meritatamente apprezzare.

In ultimo avemmo i soliti balli, e gli amanti di Tersicore si divertirono fino quasi l'una dopo mezzanotte.

Al *Tabacco grande sfarzo di* toilette nel mondo femminile e molti forestieri.

Ai rivenditori di Provincia

che ancora non hanno risposto all'ultima nostra circolare 12 corr., raccomandiamo di farlo sollecitamente, urgendoci conoscere le loro decisioni.

L'Amministrazione.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

L'ARCIDUCA FANTASMA

Giovanni Orth è vivo - L'incontro casuale Una tazza rivelatrice - Don Ramont lo straniero - Un colloquio.

Giovanni Orth, sulla cui strana personalità sta per pubblicare un'interessante *volume* il signor *Eugenio Garzon* di Buenos Ayres, è riapparso, anzi, è stato scoperto sotto il rozzo mantello del contadino a due passi dalla capitale della Repubblica Argentina.

Chi fece il sensazionale incontro — *dovuto al caso* — fu un certo signor Lacour, il quale riferisce appunto, tanto dettagliatamente quanto pittorescamente, questo episodio dell'emozionante esistenza del moderno Ulisse.

Credo interessante, prima di dire di questo episodio, di fare un poco di storia.

Quindici anni fa spariva dalla Corte di Vienna Sua Altezza Imperiale Giovanni Nepomuceno Salvatore, Arciduca d'Austria, principe di Toscana, figlio del granduca Leopoldo II e della principessa Maria Antonietta delle Due Sicilie. Colonnello a 25 anni e spirito ostinatamente battagliero, pubblicò un opuscolo sopra questioni militari che gli procurarono l'inimicizia dell'Arciduca Alberto ed il conseguente allontanamento da Vienna in qualità di comandante la guarnigione di Linz. I suoi amori romantici con l'artista Milly Stubel — *Ludmilla* come amorosamente era da lui chiamata — si discutevano a Corte e ad essi si dava la proporzione di un vero scandalo. L'Arciduca Giovanni si vide solo di fronte a questo stato di cose, si credette impotente a lottare e le sue idee presero d'un tratto una orientazione inattesa.

In un nuovo ambiente di solitudine e d'affetto egli decise di divenire più che Arciduca: volle essere uomo Rinunziò ai suoi diritti eventuali alla corona austriaca ed un bel giorno disparve. L'odissea era cominciata; non esisteva più l'arciduca Giovanni ed al suo posto era solo il *nome* di Giovanni Orth, inscritto come quello del proprietario-comandante nel libro di bordo dello yacht «Margarita».

Il passaggio di Giovanni Orth è segnalato a Parigi, a Zurigo, a Liverpool, poi le sue traccie si perdono.

Nel 1890 riapparisce Giovanni Orth nel posto dell'Ausenada presso Buenos Ayres. Lo si dice morto, e poco tempo appresso la polizia di Entre Rio cerca le traccie di un «Giovanni Orth, austriaco, commerciante, di circa 46 anni, brizzolato, con baffi e barba corta, che ha incesso militaresco». *Questi connotati coincidono con quelli* che da Vienna; per ordine dell'Imperatore d'Austria, si spediscono alle varie polizie *facendo ad esse noto* che l'Imperatore si offre di degnamente premiare chi saprà dar notizie di colui che è *cercato.*

Però, subitamente, come se sotto i piedi gli si fosse spalancata la terra, Giovanni Orth sparisce e si assicura che egli sia partito per il Giappone poco prima dello scoppiar della guerra Russo-Giapponese.

Da quest'epoca che è avvenuto di Giovanni Orth?

Che è accaduto di questo personaggio misterioso, strano, sapiente, misantropo, uomo di mare, commerciante, soldato, che è un poco di tutto questo e nulla di questo?

L'imperiale incognita sta per essere risoluta.

L'arciduca è scomparso — ed è scomparso — secondo il signor Lacour — nel Rio Negro. Al signor Lacour che riferisce del suo incontro coll'arciduca sui giornali argentini — dai quali io traduco — cedo la parola:

«Io non pretendo di far credere — dice il Lacour, — che il mio incontro con Giovanni Orth sia dovuto ad un piano immediato; lo devo al puro caso».

Come si vede il narratore non cerca di darsi importanza o di farsi un merito; ciò deve farlo ritenere veritiero.

«Un giorno, essendo andato a chiedere ospitalità in una *rancheria* — (casa di campagna ove abitano in comune coltivatori di terreni) mi venne incontro un *gaucho* (*gauchos* sono gli abitatori delle pampas argentine, specie di agricoltori, allevatori di cavalli, cacciatori) che mi offrì da bere in una tazza la cui forma mi colpì. — Mi permettete di chiedervi — gli dissi — quanto può costare questa tazza...

— Non è da vendere! — mi rispose il *gaucho.*

Io non perdevo di vista la tazza ed osservai che con un coltello era stato imperfettamente raschiato dal suo esterno uno stemma e che lo stemma era precisamente quello della casa d'Asburgo. Da questa osservazione alla convinzione che la tazza potesse appartenere a Giovanni Nepomuceno Salvatore d'Austria, alias Giovanni Orth il passo era breve.

— Appartiene al mio padrone, lo straniero — continuò il *gaucho* — un uomo che ha più sapienza di un sacerdote poichè non fa che leggere e studiare...

Un'altra abile domanda mia mi rivelò l'importante dettaglio che la biancheria dello straniero non aveva cifre e seppi per di più che egli viveva in quelle terre da circa 10 anni.

Da ciò dunque veniva spontanea la riflessione che la partenza per la guerra Russo-Giapponese fosse stata simulata.

Mentre io ero preoccupato in questi pensieri il *gaucho* mi disse:

— Ecco che viene lo straniero.

Un minuto dopo io ero in presenza del misterioso personaggio e per poco non gli gridai: Voi siete l'arciduca Salvatore.

Lacouo non gridò ciò, ma nuove osservazioni andarono inforzando i suoi sospetti.

L'accentu straniero di Don Ramon, il portamento militare, ed anche il leggero prognatismo degli Asburgo, indovinato sotto la barba del personaggio che si faceva chiamare Don Ramon, erano tutti segni rivelatori.

Dopo una conversazione su Parigi, Vienna, Becquerel e madame Currie, — narra il signor Lacour — bruscamente, quasi rabbiosamente, prorruppe:

— Don Ramon, avete conosciuto Giovanni Orth?

Lo straniero rimase come interdetto La scarsa luce mi impedì di vedere la sua faccia, ma la sua voce tremava quand,egli mi rispose.

— Perchè volete che io abbia conosciuto Giovanni Orth?

— Don Ramon, io ho la convinzione.

— E quando anche l'avessi conosciuto? — interruppe irosamente il faso o vero Ramon, — Giovanni Orth è morto Con qual diritto, o signore, veniste qui..

Ma poichè avete codesta ardente convinzione, dito pare addirittura che *io sono* Giovanni Orth! Chiamatemi Altezza. Sarebbe buffo, in verità.

— Sarebbe giusto!

E questi libri che veggo sul vostro tavolino, libri di gran pregio, ai quali una mano spietata ha strappato la copertina per tema che un giorno potessero violare la vostra identità con i loro stemmi e le iniziali? Provatemi che questo atto di vandalismo non vi fu imposto dalla prudenza, dalla vostra eroica risoluzione di ritirarvi dal mondo dei vivi,..

Voi siete Giovanni Orth ed io dirò all'Europa che Giovanni Nepomuceno alvatore, arciduca d'Austria, è ancora n questo mondo.

Ramon s'era alzato lentamente. Sul punto di ritirarsi si volse e disse:

— Voi lo direte all'Europa e sarete trattato da *pazzo*!

Poi, dopo una pausa: «I morti non risuscitano!»

Ed alzatosi si perdette nell'oscurità della notte dirigendosi verso la casa di campagna di cui intesi sbattere rabbiosamente la porta.»

Questo il racconto del signor Lacour. E' probabile però che un dì o l'altro spunti qualche altro giornalista a narrare che Giovanni Orth è nascosto in una caverna del Fusihama o nel giallo paese delle *geishe*.

(*dall'Alto Adige*)

L' intero Comitato rivoluzionario russo arrestato?

Il giornale *Morgen Post* pubblica un telegramma sensazionale secondo il quale le truppe russe avrebbero arrestato ad Aboc in Finlandia tutto intero il Comitato rivoluzionario I membri di questo, in numero di 2(6, opposero una resistenza disperata.

Quello che spendiamo in fumo! 219 milioni all'anno

L'aumento di consumo nei tabacchi nell'ultimo esercizio, è stata di 10 milioni, e così ora i cittadini italiani spendono in fumo più di 219 milioni all'anno.

Le provincie che fumano di più, in ordine decresente, sono quelle di Rovigo, Venezia, Ferrara, Livorno con una media di più di un chilogramma all'anno per abitante.

Le provincie più parche nella voluttà del fumo — una media individuale di meno di 300 grammi — sono quelle di Caltanissetta, Teramo, Catania, Messina, Sondrio per discendere con Potenza a 206 grammi per individuo.

Roma si asside in giusto mezzo con un consumo di 465 grammi.

All'Esposizione del Materiale da costruzione a Venezia

Quest'Esposizione così bene organizzata è ora nel pieno del suo successo In questi giorni il Comitato ha nominato la Giuria che dovrà esaminare e classificare gli espositori

Con giustissimo criterio si è pensato di formare una giuria ristretta di numero, ma ricca di competenze.

Ne diamo i nomi:

Fubini prof. Lazzaro, Lauronti prof. cav. Cesare, Lorenzetti prof. cav. Carlo, Mantredi comm. Manfredo, Marangoni ing. Luigi.

La Giuria, fra giorni, inizierà i suoi lavori e, questi compiuti, pubblicheremo l'elenco dei premiati.

Echi di una Conferenza antimalarica

«La medicina segue i progressi della vita sociale e, oltre che dell'individuo si occupa collettività ed assurge alla importanza di Medicina di Stato e Medicina sociale. Igienisti, patologi e clinici studiano oggi il problema delle infezioni da un punto di vista più umanitario che individuale, convinti che nelle infezioni il maggior pericolo è per i sani più che per l'individuo malato.

Per questo indirizzo si è ingaggiata ed intensificata la lotta contro le infezioni *più gravi*, come la tubercolosi la sifilide, la malaria, pensando a difendere la società più che a cercarne affannosamente il rimedio. E i risultati non sono stati dispezzabili»

Così si espresse il prof. Rummo nella sua conferenza tenuta di recente a Benevento per la lotta contro la malaria, e dopo tal preambolo prese a dire che *non solo l'uomo deve essere bonificato*, ma pure il terreno, altrimenti non facciamo che «combattere gli effetti della malaria, lasciando persistere la causa».

E venendo a fare l'elogio della profilassi chininica l'O. rilevò che, onde riesca proficua, essa deve essere fatta specialmente nelle zone di malaria grave, con dosi elevate di 60 e 80 centigrammi ogni giorno Ma «si può disse l'O, impunemente dare per mesi e mesi ogni giorno tal dose di Chinino ad un individuo sano?» Qui sta il guaio e il Rummo stesso conviene che ciò non deve farsi che sotto la sorveglianza del medico

Viceversa il chinono viene distribuito a man salva, con grave pericolo, specialmente dei bambini dei quali ne sono morti, in breve volger di tempo, *sei*, e uno ultimamente a Pavia.

Ma *certo una cura complessa* ha ben più facile vittoria: e questa la si ha, e completa, con le pillole *Esanofele* per gli adulti e l'*Esanofelina* liquido per i bambini, che contengono anche certi principi amarotonici i quali, come ben si espresse il Prof. Terni, servono molto bene a «correggere lo stato di atonia e catarro del tubo gastrico enterico, *che accompagna la malaria* e che viene peggiorato per l'uso ed abuso dei preparati chinacei, dei quali impedisce oltre tutto l'assorbimento specialmente se dati in forma di tavolette o confetti.

CRONACA CITTADINA

Dopo la morte del cav. uff. Luigi Bardusco

Completiamo i cenni biografici pubblicati sulla vita del **cav. Luigi Bardusco** poichè nella fretta del momento, ieri non potemmo raccoglierli tutti.

Intanto vogliamo dire che tutta U*dine è addolorata per la scomparsa* di questo benemerito cittadino, di questo lavoratore indefesso, singolare esempio di tenacia e fermezza di voleri e di propositi.

Abbiamo udito anche nel campo politico avversario lamentare la dipartita del cav. Bardusco, perchè Egli veniva da tutti riconosciuto utile per la preziosa opera sempre dedicata al bene di questa città e dell'intero Friuli ch'egli tanto amava.

Ben a ragione il Sindaco di Udine comm. Pecile dice — nel telegramma alla sventurata vedova, che più sotto pubblichiamo — che «*il suo lutto è* lutto di tutta Udine»!

Il cav. Bardusco aveva 51 anni, essendo nato a Udine il 27 settembre 1855.

Ragioniere a soli 18 anni si distinse tosto per la sua straordinaria attività ed intelligenza.

Appena ottenuto il diploma di Ragioniere, vale a dire nel settembre 1873, si iscriveva nella Società Operaia Generale di M. S. dimostrando fin d' allora affetto sincero al Sodalizio.

Egli sempre frequentava le assemblee, prendendo, sebben giovane, viva parte alle discussioni.

Coprì degnamente varie cariche nel Comitato Sanitario che lo elesse Direttore.

Per molti anni fu Revisore dei Conti, membro di Commissioni per studio di riforme allo Statuto e Commissioni quinquennali pei sussidi continui.

Compilò e pubblicò studi amministrativi-statici della Società, con speciale riguardo alla corresponsione dei sussidi continui a soci vecchi, impotenti al lavoro.

Nei Consigli rappresentativi ripetutamente eletto, coprì la carica di Vice Presidente e nel 1881 mancato ai vivi il compianto Presidente Leonardo Rizzani, dall'assemblea dei soci venne invitato a reggere in sua vece le sorti della Società.

Rappresentò la Società di M. S. in Roma nel 1881 quale delegato non solo della Società nostra ma da tutte le Società di M. S. di Udine e Provincia.

Numerosissime furono le cariche coperte dal cav. Bardusco; nel 31 Maggio 1895 venne eletto vicepresidente dell'Ospitale Civile di Udine.

Rinunciò a detta carica nel 12 Ottobre 1900 per malattia, ma nel 2 Gennaio 1902, venne eletto Presidente del Pio Luogo ad unanimità di voti e coprì questa carica fino ai primi del corrente mese.

In seguito alle elezioni del 29 luglio decorso, il cav. Bardusco venne chiamato a far parte del Consiglio Comunale, il quale, nella seduta 18 settembre, lo nominò assessore alle finanze.

Egli fu consigliere della Camera di Commercio nel 1888 e nel 1901 venne eletto Vice Presidente. E questa carica coprì fino al giorno in cui ammalò.

Nell Espozizione Regionale di Udine del 1903, il cav. Bardusco ebbe la **meritata carica di Vice Presidente.**

Nel 1897 Egli — assieme ai ragi Perosa, Morpurgo, Spezzotti e prof. Marchesini — fondò il Collegio dei Ragionieri del Friuli e fu, a quell'epoca, eletto consigliere.

In seguito diede le dimissioni da tale carica, ma come socio, e nei convegni e nelle assemblee portò sempre il contributo della sua preziosa intelligenza.

Nella Banca Cooperativa Udinese fu sindaco dal 1893 al 1894, anno in cui venne eletto vicepresidente.

E coprì ancora le cariche di: Presidente della Commissione provinciale di Ricchezza Mobile, della Commissione comunale Tassa *Esercizio e Rivendita*, vicepresidente della Commissione per l'Ospizio Cronici; dal 1900 era presidente del Consorzio Roiale, da circa otto anni presidente dell'Associazione dei Commercianti ed Industriali.

Fu Sindaco della Società anonima del Tram cittadino a cavalli dal 10 marzo 1895, quindi Presidente dal 22 marzo 1901 fino al 30 giugno 1903, rimanendo però come capo dei liquidatori della Società stessa.

Coprì anche la carica di Consigliere della Congregazione di Carità, dell'Amministrazione della Cucina Economica, del sotto-Comitato della Croce Rossa, dell' Educatorio «Scuola e Famiglia», membro della Commissione Daziaria comunale.

PER I FUNERALI

Le decisioni del Consiglio Ospitaliero

Ieri alle ore 16 si riunì d'urgenza il Consiglio direttivo del Civico Ospitale, di cui il cav. Bardusco era Presidente.

Dopo breve discussione vennero prese le seguenti deliberazioni:

Esporre per tre giorni la bandiera abbrunata.

Inviare condoglianze alla Vedova.

Riservare la deliberazione di un provvedimento nell'interno dell'Istituto per onorare la memoria del defunto Presidente.

Partecipare la morte alla Deputazione Provinciale, alla direzione del Manicomio ed ai Sindaci dei Comuni ove hanno sede le succursali.

Intervento ai funerali: Consiglieri, Corpo Sanitario, Impiegati, Sacerdoti e Rappresentanza delle succursali; 2 portinai con corona offerta dagli impiegati e farmacisti; 12 infermieri con torci.

La Camera di Commercio

Convocati telefonicamente dal Presidente on. Morpurgo, si riunirono ieri alle ore 15 alla sede di Via Prefettura i consiglieri della Camera di Commercio residenti a Udine

Erano presenti: Morpurgo, Moro Pietro, Piussi, Orter, Beltrame, Spezzotti e Muzzati.

Su proposta dell'on. Morpurgo vennero deliberate le seguenti onoranze:

Partecipazione alle Consorelle

Corona offerta dalla Camera

Parole del Presidente dinnanzi alla bara.

Offerta dei Consiglieri di lire 100 all'istituendo Ospizio Cronici.

Intervento in corpore ai funerali

Condoglianze alla Famiglia Bardusco.

Esposizione della bandiera abbrunata nei giorni 22 e 23

L'Unione Esercenti

Ieri sera si riunì d'urgenza il Consiglio dell'Unione Esercenti per stabilire le onoranze da tributarsi, a nome della Società, al compianto cav. uff. Luigi Bardusco, quale vice presidente della Camera di Commercio e presidente della Associazione dei Comm.ti ed Industriali del Friuli.

Il Consiglio deliberò:

di porgere le condoglianze alla famiglia,

che la Presidenza rappresenti la società ai funebri,

di elargire lire venti all'erigendo Ospizio Cronici, quale offerta dei componenti il Consiglio.

La Banca Cooperativa Udinese

Anche il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese si è riunito ieri nel pomeriggio.

Come è noto, il cav. Bardusco era vice Presidente della Banca stessa ed il Consiglio deliberò;

di offrire la somma di L. 100 all'erigendo Ospizio Cronici;

d'inviare (personalmente Sindaci o Consiglieri) una corona di fiori freschi.

Il Direttore cav. Giovanni Bolzoni e gli impiegati personalmente invieranno altra corona di fiori freschi.

L'Associazione Commercianti e Industriali

Il vice presidente dell' Associazione Commercianti e Industriali cav. Luigi Barbieri, diede ieri stesso comunicazione ai soci del decesso del cav. Luigi uff. Bardusco che fu Presidente dell'Associazione invitandoli a partecipare ai funerali che seguiranno oggi

Società di M. S. fra Agenti di Commercio

La Presidenza della Società di M. S fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Provincia di Udine invita tutti i soci ai funerali del cav. Bardusco.

Egli era socio di tale Società.

Collegio dei Ragionieri

Anche la Presidenza del Friuli invita tutti i soci a partecipare all'accompagnamento della salma del cav. Bardusco.

Il Sodalizio Friulano della Stampa di cui anche il cav. Bardusco era socio, verrà rappresentato ai funerali dal Consiglio direttivo che vi parteciperà in corpore.

TELEGRAMMI E LETTERE di condoglianza

È impossibile registrare tutti i telegrammi giunti ieri e stamane alla Vedova Bardusco ed alla famiglia

Fu un continuo andirivieni di fattorini telegrafici in Via Prefettura,

Abbiamo potuto leggere quello inviato dal Sindaco comm Pecile che si trovava ieri a San Giorgio della Richinvelda e che apprese la notizia a mezzo del dispaccio inviatogli dall'assessore anziano signor Pico.

Eccone il testo:

Signora Bardusco

«La inattesa gravissima sventura che La colpisce è sventura di Udine tutta.

In quest'ora suprema d'angoscia e di dolore, mi conceda dirle che piango con Lei il collega carissimo, il concittadino fra i più degni, stimati e benemeriti del paese, che sarà perennemente, affettuosamente ricordato».

Domenico Pecile.

L'on. avv. Umberto Caratti così telegrafò da Roma ove si trova:

Famiglia Bardusco

«Mia profonda angoscia misura vostro strazio Piango amico carissimo, *insigne esempio rettitudine*, intelligenza, bontà infinita».

Umberto Caratti.

I parenti del defunto

Già dicemmo che la povera signora Angelina de Carli assiette fino all'ultimo il cav. Bardusco.

Al momento della morte erano pure presenti: il cognato sig. Ugo De Carli di Gemona; il nipote Ermes Disetti, pure di Gemona, i nipoti Marco e Nella Bardusco, Gino Delli Zotti, le sorelle Clotilde ved. Delli Zotti e Letizia Bardusco, moglie al cav. Lonati Procuratore del Re a San Remo.

Successivamente giunsero la signora De Carli Ellero di Pordenone, il dott. Giacomo De Cillia di Aviano, il cav. Donato Bastanzetti di Arezzo, amico intimo del cav. Bardusco.

E' giunto pure ieri il sig. Pedrini Giuseppe di Bologna che da molti anni era legato da vincoli di fraterna amicizia al defunto.

I giornali

Nell'annunciare la morte del cav. Bardusco i giornali ieri ne ricordarono le virtù e le benemerenze, riconoscendo che Egli dedicò tutto se stesso al lavoro ed al benessere del proprio paese..

Il Gazzettino di stamane pubblica una lunga ed affettuosa necrologia riportando il ritratto del defunto, abbastanza rassomigliante.

Anche *L'Adriatico* dedica parole riverenti all'estinto descrivendo l'operosità ed elencando le cariche importanti ch'Egli fu chiamato a coprire.

Il percorso del corteo

Alle 10 si è riunita in Municipio la Giunta comunale la quale stabilì di delegare il consigliere Arturo Bosetti alla direzione del corteo funebre che senza dubbio riuscirà imponente.

Concretò inoltre il percorso del corteo nel modo seguente:

Via Prefettura, Daniele Manin, Via della Posta e ingresso della salma in Duomo per la porta che guarda la Chiesa della Purità.

La salma uscirà dalla porta che guarda l'Agenzia Del Pra e procederà per Via della Posta, Cavour, Poscolle e Viale Venezia al Cimitero.

I discorsi verranno pronunciati nell'atrio del Cimitero.

Confermò le deliberazioni prese ieri d'urgenza e cioè:

di intervenire in corpore ai funerali;

d'invitare tutti i Consiglieri Comunali a prendere parte all'accompagnamento della salma;

il Sindaco e gli assessori invieranno a loro spese una grande corona di fiori freschi;

ai funerali verrà mandata la Banda Municipale, nonchè una squadra di Vigli Urbani, di Pompieri e di Agenti del Dazio.

La Giunta Municipale inoltre decise di mettere a disposizione della famiglia il tumulo *E* di ponente del Cimitero (*tumulo dei benemeriti del Comune*).

Ma è certo che la salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

Sempre a proposito di protesti cambiari

In seguito all'articolo da noi pubblicato giorni or sono a proposito di protesti cambiari e del caso toccato al sig. Francesco Lorenzon, il Direttore del *Commercio Veneto* ci manda la seguente lettera:

Egregio Collega,

Nel *Paese* di ieri, in un articolo riguardardante i protesti cambiari, a un dato punto si legge:

«E tutto sarebbe finito se successi-
«vamente quell'elenco (dei protesti)
«della *Patria* non fosse stato ripor-
«tato dal..... Commercio Veneto (su-
«pplemento al n. 236».

Tutto il resto non mi riguarda, nè voglio interloquire essendo parte in causa, ma a me preme far rilevare, da Lei egr. Collega e dai lettori del *Paese*, che il mio giornale *non riporta* i protesti cambiari, da questo o quel giornale, ma bensì ne ricevo gli elenchi dai suoi *corrispondenti*, che vanno alla fonte diretta, cioè in Tribunale.

Era naturale, perciò, che anche il protesto Lorenzon, sebbene di *tratta non accettata*, figurasse, quando l'usciere, dimentico delle disposizioni tassative del codice di commercio e delle circolari ministeriali, lo passò alla Cancelleria del Tribunale.

Il *Commercio Veneto* ha alzata la voce cento volte contro questo sistema ed esiste una sentenza della Ecc. Corte d'Appello di Venezia (13 luglio 1906) che assolve d'ogni responsabilità civile il giornale che si attiene scrupolosamente agli elenchi del Tribunale. Se c'è un responsabile è il pubblico ufficiale che incorre nella *dimenticanza* e contro questi, ben venga una causa — di sicura vittoria — di chi si vede danneggiato.

Grazie della pubblicazione e mi creda suo dev.

Il Direttore

A. Formara

×

La lettera non è che una conferma di quello che noi abbiamo scritto in argomento

Noi siamo convinti che il *Commercio Veneto* abbia ricevuto quell'elenco di protesti cambiari dal Tribunale di Udine, nè dicemmo che il giornale ne abbia colpa.

Rilevammo solo il gravissimo errore dell'Ufficiale Giudiziario che elevò il protesto *di una tratta non accettata* da una ditta e che poi lo trascrisse all'albo proprio come se si fosse trattato *di una cambiale*.

E quel nostro articolo non tendeva che a dimostrare quale danno può derivare ai negozianti da simili imperdonabili sviste.

Consiglio Sanitario Provinciale

Sabato si riunì in seduta il Consiglio Sanitario Provinciale.

Erano presenti: il cav. delegato Nicolotti per il Prefetto, il medico provinciale dott. Frattini, il dott. Tescari per il presidente del Tribunale, i dottori Papinio Pennato, Calligaris, Celotti e Pitotti.

All'ordine del giorno era posta l'importante questione dell'accordo tra l'ospitale ed il Comune di Udine per l'assistenza agli ammalati poveri.

L'accordo, che era già stato pattuito d'intesa tra il Comune e l'Ospitale, era stato annullato dalla Commissione provinciale di beneficenza pubblica; e, in conseguenza di ciò, era stato presentato ricorso al Ministero, il quale domandò il parere del Consiglio Sanitario Provinciale.

Dopo una esauriente discussione, il Consiglio votò il seguente ordine del giorno;

«Il Consiglio Sanitario Provinciale, visti gli atti ed uditi gli schiarimenti del prof. Papinio Pennato, attuale direttore dell'Ospitale Civile di Udine e del dott. cav. Fabio Celotti, ex direttore dello stesso Istituto;

considerando che se nel proposto esperimento triennale vi può essere un po' di rischio così pel Comune come per l'Ospitale Civile, questo dai calcoli fatti non potrà mai essere in ogni caso disastroso nè per l'uno, nè per l'altro ente;

considerato che il Consiglio Comunale di Udine si dichiarò disposto a sopperire in qualunque caso alla maggiore spesa che l'Ospedale eventualmente incontrasse;

considerato che alla somma delle spese dei due enti, non potrà mai derivare alcun ulteriore *aggravio*, per l'accordo in questione, ed anzi la spesa complessiva riuscirà certo inferiore per la opportunità di collocare a retta inferiore la maggior parte dei malati cronici;

considerato che la Giunta Provinciale Amministrativa dal suo canto non ha avuto difficoltà ad approvare la cosa per *quanto riguarda* il Comune di Udine;

è di parere che il proposto accordo possa essere approvato come quello che mira a migliorare economicamente le condizioni dei due enti e sciogliere nel tempo stesso quei vincoli pesanti ed imbarazzanti che li univano con danno specialmente del buon anda*mento del servizio ospitaliero*;

circa la spedalità di lire 1.20 pei malati cronici, il Consiglio Sanitario Provinciale la trova consona alle esigenze dell'ambiente e delle persone per le quali fu proposta e la ritiene perciò degna d'approvazione;

quanto all'elenco delle malattie croniche, premesso che tutte le malattie *elencate sono realmente croniche* (come la tubercolosi) resterebbero a carico del patrimonio ospitaliero, trattandosi più che altro di un elenco semplicemente convenzionale, diretto a meglio chiarire i rapporti economici fra i due enti (tanto più che durante il periodo di esperimento potrà anche essere modificato visto che si tratta di due enti che *procedono pienamente* d'accordo per la migliore risoluzione di ogni possibile contestazione) dà parere favorevole per l'approvazione del medesimo.

Poi, col concorso del dott. Ebhardt, presidente dell'Ordine dei sanitari del Friuli, furono approvati i tre primi articoli dello schema di capitolato per i concorsi medici.

La Biblioteca Civica

perchè il personale possa prender parte ai funerali del cav. Bardusco, questa sera, anzichè alle ore 15 si apre alle ore 16.

Circolo Socialista. Questa sera alle 8.30 i Soci del Circolo Socialista sono invitati ad una riunione nella sede sociale in Via F. Cavallotti per trattare vari oggetti. Fra l'altro notiamo che dovrà nominarsi il corrispondente ordinario dell'*Avanti!* ed altri alle cariche sociali.

I TIPOGRAFI UDINESI stanno ricostituendo la loro Società.

Jersera si riunirono nei locali della Camera del lavoro i membri delle due Società tipografiche nelle persone degli operai Braidotti, Cremese, Defendi e Prausello. Era pure presente il sig. Bucelli che stese il verbale di fusione delle due Società.

Senza discussione venne approvato il vecchio Statuto della Federazione del libro, lasciando però facoltà al nuovo Comitato, che verrà eletto, di fare quelle lievi modificazioni che *possono interessare alla* Sezione Udinese, mettendosi però prima d'accordo col segretario del Comitato Centrale che giovedì prossimo sarà a Udine.

In tale occasione verrà tenuta una Conferenza alla Società operaia generale alle ore 8 pom.

Indi si passerà alla nomina del presidente e di quattro membri del Comitato.

Auguriamo alla nuova Società Tipografica vita lunga e prospera, tanto più che nella classe tipografica appartengono egregi ed intelligenti operai.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 14 al 20 ottobre 1906

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	12
» morti »	1	»	—
» esposti »	1	»	2
			Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Botto fornaciaio con Giuseppina Querini casalinga — Albinolo Blasone muratore con Angelica Del Bianco sarta — Giovanni Cecon negoziante con Italia Moro casalinga — Pietro Moras fattorino telegrafico con Emilia Bellotto casalinga; — Natale Lenzi rigattiere con Giuseppina Coradina ricamatrice — Emilio Lugassi orologiaio con Aida Masini casalinga — Umberto Scattola albergatore con Olelia Molelo agiata — Eugenio Tonino fornaciaio con Maria Driussi operaia di cotonificio — Aurelio Zanussi operaio con Emilia Cargnello operaia — Tobia Zanor bracciante con Elena Pitteco contadina — Luigi Stradonin bracciante con Maria Della Rossa casalinga — Giuseppe Minari ingegnere con Margherita Sendresen agiata.

Matrimoni

Pietro Ciani negoziante con Tranquilla Cricchiutti cameriera — Antonio Ballico falegname con Teresa Tortolo casalinga — Giovanni di Biaggio commissionato con Luigia Filippi casalinga — Carlo Franceschini possidente con Silvia Bertaso insegnante — Domenico Colussi tintore con Sabina Giavon casalinga.

Morti

Luigi Perissotti di Pietro di giorni 18 — Antonio De Carli fu Carlo di anni 61 r. impiegato — Nicola Indri fu Pietro d'anni 46 inserviente postale — Anna Venier fu Carlo d'anni 62 casalinga — Vincenzo Dal Dan fu Antonio d'anni 86 cameriere — Eugenio Del Piccolo d'anni 30 cameriere. Feruccio Peroi fu Angelo d'anni 21 impiegato privato — Giovanni Canciani di Pietro d'anni 11 fornaio — Pietro Salvador di Pietro d'anni 40 agricoltore — Pasqua Rinaldi Del Negro fu Sebastiano d'anni 58 possidente — Eugenio Bearzi fu Angelo d'anni 24 operaio — Luigia Tosolini fu Giovanni Pietro d'anni 73 contadina — Valentino Burlini fu Antonio d'anni 78 sarto — Girolamo Scola fu Carlo d'anni 47 calzolaio — Giovanni Battista Antonutto fu Francesco d'anni 33 bracciante — Luigia Zucchia-Chiappo fu Antonio di anni 52 contadina — Lucia Del Fabbro fu Leonardo, di anni 25 contadina — Caterina Goi Pascolo fu Antonio d'anni 40 contadina — Francesco Gio Batta Tosolini fu Antonio d'anni 45 bracciante — Giulio Fecinni di mesi 11 e giorni 6 — Rosa Patocco Rusig fu Vincenzo d'anni 63 contadina — Pietro Marcolini fu Pietro d'anni 81 mediatore — Assunta Blasoni di Gio Batta d'anni 1 e mesi 2 — Anna Pascoli Romanelli fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Amalia Anzil De Luca fu Gio Batta d'anni 29 contadina.

Totale N. 25 dei quali 11 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

GIOVANNI GRASSO

Pur ammirando la valentia degli artisti, non possiamo fare a meno di domandarci, dopo l'audizione del *Diritto di vivere*, se il dramma di R. Bracco perda qualche cosa nella traduzione in siciliano, e più d'un pregio e d'una sfumatura non siano colti dagli ascoltatori.

Certo io credo che le due produzioni di sabato e domenica, rispecchiando più propriamente la vita e i costumi della Sicilia, sieno più adatte alla recitazione dialettale; e che il soggetto, che si svolge in mezzo a scene campestri e alla vivezza del dialogo famigliare, sia il solo che possa mettere in evidenza tutti *gli splendori del linguaggio* che si parla nell'isola del sole.

Tali io credo ieri sera l'impressione e il giudizio del pubblico, che del resto fu largo di applausi ben meritati a tutti gli interpreti, (chè tutti si mostrarono all'altezza del soggetto) al Grasso specialmente, che nel finale fu davvero tragico nell'espressione.

La farsa: *Una casa in comune* fece ridere dal principio alla fine.

Questa sera: *Ultimi barbari*, novissimo dramma applaudito di Alfredo Oriani, al quale seguirà la farsa: *La carrozza N. 22*

Anche ieri sera c'era un bel teatro; questa sera, che è l'ultima, avremo certo un pienone.

g. c.

Cronache Provinciali

Villa Santina

La grande fiera annuale

(per telefono al «Paese» ore 10)

Ieri abbiamo avuto qui il primo giorno della grande fiera annuale, la rinomata fiera di Villa Santina, senza dubbio la più importante della Carnia.

Il tempo era splendido ciò che favori il concorso dei forestieri che fu straordinario.

Più numerosi del solito i bovini portati al mercato e le vendite concluse furono numerosissime. Si calcola che 2000 capi di bestiame bovino fossero in piazza!

Malgrado la lamentata scarsezza di foraggio dell'annata, i prezzi si mantennero *elevati*

I suini erano sostenutissimi, a memoria d'uomo non si ricordano prezzi così elevati: ciò malgrado le vendite concluse furono enormi.

Tutti gli alberghi e le osterie fecero affaroni, festa da ballo animatissima.

Oggi, seconda giornata di fiera, favorito dal bel tempo il mercato con*tinua però meno animato* d'ieri.

Pontebba

Funerali nob. Lucia Duodo-Cancianini

22. — Nella grave sciagura che colpì l'egregia famiglia Cancianini, un lieve conforto le venne apportato dalla piena e sincera partecipazione di tutto il paese ai funebri della compianta signora.

Seguivano il feretro il sig. Sindaco, la Giunta, i vari capi servizio di Pontebba, il dott. Marco Alessi, il veterinario dott. Trevisan, molti signori e signore, uno stuolo di popolo e il Corpo Filarmonico al completo.

Se il compianto dei buoni è il solo conforto nella sventura sarà di lenimento all'eg. sig. Gio. Batta Cancianini il sentimento unanime di cordoglio e di compianto di tutti coloro che lo co*noscono e lo stimano*.

Tolmezzo

Disgrazia ciclistica

22. Il nostro egregio Commissario cav. Severi cadeva oggi dalla bicicletta a poca distanza della frazione di Caneva producendosi la frattura della tibia e del perone destro.

Fu medicato dai Dottori Moro Cominotti ed Ortolani.

Alla casa del distinto funzionario fu un accorrere di persone d'ogni ceto ansiose di conoscere lo stato del ferito che a quanto sembra non dà alcun pensiero svolgendosi il processo patologico nei modi normali.

Auguriamo pronta guarigione.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha il dolore di partecipare il decesso ieri avvenuto del suo amato Vice-Presidente

cav. uff. rag. Luigi Bardusco

ed invita i Soci ad intervenire ai funebri che avranno luogo oggi alle ore 15 1/2 partendo da via Prefettura n. 6.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Consiglio della Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli partecipa la morte dell'amatissimo suo Presidente

cav. uff. rag. Luigi Bardusco

e prega tutti i soci di volerne onorare la memoria intervenendo ai funerali che seguiranno oggi martedì 23 corrente, alle ore 3 1/2 pomerid., partendo dalla casa Via Prefettura 6.

Le i sezioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Grandioso Oleificio Torrazza (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	0	a L. 1.20 il Kg.
" " " "	**Fino**	00	" 1.30 "
" " " "	**Sopraffino pagliarino**	000	" 1.40 "
" " " "	**Vergine extra**	0000	" 1.45 "

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** . . a L. 7.50 la stag. **Finissimo** » 8.50 »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan**, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 %. In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 61 al Quintale; " " 120 " 300 " 62 "

Pot à eau al 65 % d'Olio L. 55 al Quintale; " 57 "

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 76% d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - In Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortita in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano Anonima, capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

Biciclette e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

Teodoro De Luca

tanto in contanti che a rate.

Negozio via Daniele Manin 10

Fabbrica subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato

a prezzo ridottissimo.

GRATIS

LUCIDO SENEGAL

Chromo Polish

C.ia Senegal Milano

Corso Rom. 40

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig *IN INCHIOSTRO AZZURRO*

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanelle. Stiamo quindi in guardia di non comperare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si premuniscono dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igieniche Hérion quelle che non lo sono.

MAGNETISMO

☞ **Avviso interessante** ☜

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.17 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cart.-vaglia e dirigersi al:

Prof. Pietro D'Amico - Via Solferino - BOLOGNA (Italia)

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, ringiovanisce e prolunga la vita, dà la forza e salute — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L' **Iperbiotina** *è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno*

UDINE Telefono 2.79 **Ditta E. MASON** UDINE Telefono 2.79

Visitare il grandioso Deposito **PELLICCERIE CONFEZIONATE**